



Numero: 7

Il ritorno de... **LA CAMPANA**

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi Parrocchiani,

con la celebrazione della Natività di Maria alla Chiesuola, abbiamo concluso un anno pastorale e nel contempo iniziamo un nuovo anno il 2024/2025.

"ECCO, STO ALLA PORTA E BUSSO. SE QUALCUNO ASCOLTA LA MIA VOCE E MI APRE LA PORTA, IO VERRÒ DA LUI, CENERÒ CON LUI ED EGLI CON ME" (Ap.3,20)

Così dice il Signore nel libro dell'Apocalisse, così dice a noi il Signore all'inizio di questo nuovo anno pastorale. Vogliamo ascoltare la voce di Gesù, aprire la porta del nostro cuore al suo amore, vogliamo corrispondere all'azione di Dio per cambiare in meglio la nostra vita e quella della nostra comunità.

Il Vangelo di Gesù è eterno, immutabile, quello che cambia sono le situazioni storiche e noi stiamo vivendo in un mondo che cambia o meglio per dirla con Papa Francesco: **"non siamo più in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca"**.

Penso solo al fatto dell'immigrazione con il conseguente impegno per l'integrazione di tanti nostri fratelli e sorelle nella nostra comunità.

Nella nostra parrocchia c'è ancora tanto bene: la chiesa è ancora frequentata e c'è tanta collaborazione nel campo della carità. Di questo dobbiamo rendere grazie a Dio e ai sacerdoti che si sono succeduti al servizio della nostra comunità e all'impegno e alla collaborazione generosa di tante persone che ci hanno trasmesso i valori cristiani.

Però dobbiamo essere realisti e prendere atto che oggi l'indifferenza religiosa è una malattia che è entrata nella nostra comunità, soprattutto in mezzo alla gioventù. Dio appare un estraneo alla vita, la vita moderna è sganciata dall'altra vita, la vita eterna, il divertimento, il denaro, il materialismo fanno sì che l'appartenenza alla Chiesa di tanti credenti è solo un fatto marginale, di tradizione.

Il covid ha accentuato questi fenomeni di indifferenza verso la religione.

La partecipazione agli atti di culto (S.Messa della domenica, sacramenti...) è diminuita, i giovani e i ragazzi abbandonano la chiesa e poi i risultati si vedono.

Che fare? Non possiamo passare le giornate lamentandoci. Il lamento contribuisce ad alimentare il clima di negatività. Bisogna riportare la fiducia, l'impegno per cambiare in meglio le nostre vite e la qualità della nostra comunità. A questo proposito ci viene incontro il Giubileo ordinario indetto da Papa Francesco, un giubileo improntato nel segno della speranza:

"SPES NON CONFUNDIT", "LA SPERANZA NON DELUDE". (Rm.5,5).

Il Giubileo possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, porta di salvezza e l'occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuti a trovarne le ragioni. Coraggio! La Vergine Assunta in cielo, nostra Patrona, prega per noi.

Un abbraccio **Don Cesare**

Notiziario della Parrocchia di Lungavilla
Mese di settembre 2024

Responsabile
Don Cesare Depaoli

Hanno collaborato a questo numero:
Mattia Scaricabarozzi; Michela Montagna; Lorena Rossi
Danila Campagnoli; Claudio Pasturenzi; Cristiana Franza
Mariagrazia Strada; Tullio Albini; Martino Tizzoni

Troverete La Campana in Chiesa parrocchiale, in Chiesuola ed anche negli esercizi commerciali.
Potrete anche scaricarla dal sito internet www.parrocchiadilungavilla.it o dalla pagina facebook della parrocchia.
La Campana verrà inoltre inviata agli iscritti al gruppo **WA PARROCCHIA**.
Coloro che non trovassero copia cartacea nei punti di distribuzione potranno richiederne copia alla segreteria parrocchiale.

San Padre Pio da Pietrelcina

Il 25 maggio 1887 nasce a Pietrelcina, il quarto figlio di Grazio Forgione e Maria Giuseppa De Nunzio. Il giorno seguente viene battezzato col nome di Francesco.

Sente la vocazione religiosa a cinque anni, quando promette di consacrarsi per sempre al Signore. A quella stessa età già si sottopone a dure penitenze, si difende dagli attacchi dei diavoli ed è consolato da estasi e celestiali apparizioni.

Il 6 gennaio 1903 Francesco Forgione entra nel noviziato dei cappuccini della Provincia religiosa di Sant'Angelo-Foggia a Morcone.

Veste l'abito, da novizio, il 22 gennaio successivo e prende il nome di **fra Pio**. Esattamente dopo un anno emette la professione temporanea dei voti, che conferma definitivamente a Sant'Elia a Pianisi, vicino a Campobasso, il 27 gennaio del 1907. Più volte, per motivi di salute, il giovane frate è costretto a lasciare il convento e gli studi. I medici gli consigliano di tornare a Pietrelcina per respirare l'aria del paese nativo.

Il 10 agosto del 1910, nel sacello dei canonici del Duomo di Benevento, il Cappuccino, appena ventitreenne, viene ordinato sacerdote: quattro giorni dopo Padre Pio celebra la sua prima Messa solenne nella chiesa parrocchiale di Pietrelcina. Nell'immaginetta ricordo scrive a Gesù: *«per Te sacerdote santo vittima perfetta»*. Non sono solo parole di circostanza. «Più volte», infatti, si offre *«al Signore vittima per i poveri peccatori e le anime purganti»*. E la risposta non tarda ad arrivare. A distanza di poche settimane si verifica la prima apparizione delle stimmate «visibili, specie in una mano». Ma, poiché «quest'anima a tal fenomeno» resta «assai esterrefatta» prega il Signore di ritirare «un tal fenomeno visibile». La preghiera viene esaudita. Scompaiono «le trafitture», ma non «il dolore acutissimo che si fa sentire, specie in qualche circostanza ed in determinati giorni». Nello stesso periodo il Signore concede al Frate di condividere «la sua coronazione di spine e la sua flagellazione».



Tra il 5 e il 7 agosto 1918 vive il fenomeno mistico della trasverberazione: un «personaggio celeste» gli scaglia «con tutta violenza, nell'anima», «una lunghissima lamina di ferro con una punta bene affilata» e infuocata.

Il 20 settembre successivo, nel coro dell'antica chiesetta conventuale, gli appare «un misterioso personaggio, simile a quello visto la sera del 5 agosto», ma con «le mani ed i piedi ed il costato che grondavano sangue». Al termine della visione anche le sue mani, i suoi piedi e il suo «costato erano traforati e grondavano sangue».

La notizia delle stimmate si diffonde già dall'anno successivo e comincia l'afflusso dei pellegrini.

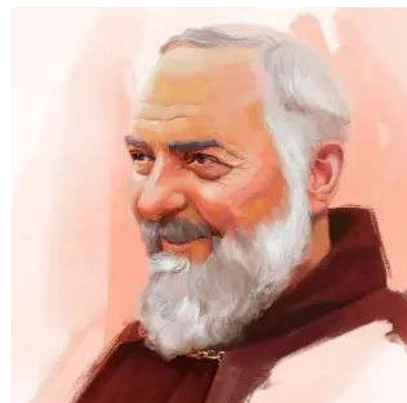
Le giornate del santo Frate sono scandite : dalla santa Messa al mattino, poi in confessionale, fino a 16 ore al giorno, per *«prosciogliere i fratelli dai lacci di satana»*. Prega nei momenti di pausa, fino a notte fonda.

Nel 1940 si delinea, in Padre Pio, l'idea di fondare "Casa Sollievo della Sofferenza". La prima pietra viene posata il 16 maggio del 1947 e nello stesso periodo nascono i primi Gruppi di Preghiera.

All'inizio di aprile del 1948, tra i pellegrini che giungono a San Giovanni Rotondo c'è un giovane sacerdote polacco che si confessa da Padre Pio: il suo nome è Karol Wojtyła.

Il 5 maggio 1956 viene inaugurata Casa Sollievo della Sofferenza.

Nel 1966 si aggravano le condizioni di salute di Padre Pio, che ottiene la facoltà di poter celebrare la Messa seduto. A marzo del 1968 è costretto a muoversi sulla sedia a rotelle.



Alle 5 del mattino del 22 settembre Padre Pio celebra la sua ultima Messa, durante la quale sta per svenire a causa di un collasso. Portato in sacrestia ripete con affanno: «Figli miei, figli miei!».

Alle 2:30 del mattino del 23 settembre Padre Pio muore pronunciando ripetutamente i nomi di Gesù e Maria. Durante il controllo ispettivo sul corpo del Cappuccino, appena spirato, si scopre che le stimmate sono scomparse senza lasciare traccia. Non servono più: la sua missione di sacerdote e vittima è finita.



Il 2 maggio 1999, in Piazza San Pietro, Giovanni Paolo II ha proclamato «beato» il venerabile Padre Pio da Pietrelcina; il 16 giugno 2002, lo stesso papa lo proclamerà «santo».

IN CERCA DEL ... BELLO

In giro per il mondo, alla ricerca del BELLO, come manifestazione del BENE e della VERITÀ,
...nelle creazioni artistiche e non solo, anche nella natura, nelle parole, nei sorrisi, negli
sguardi, nelle immagini, nelle azioni.

Al giorno d'oggi, dove tutto sembra oscuro, cerchiamo qualcosa di bello,
che possa infondere coraggio nei nostri cuori.

Dove regna la bellezza regna la pace, l'armonia, l'amore.

Il nostro viaggio, alla ricerca del bello, si ferma a Lungavilla, il nostro paese. A volte basta veramente un pò più di attenzione ed una maggiore sensibilità per scovare il "bello" ovunque, appena fuori dalla nostra porta di casa.

Pubblichiamo la lettera di una mamma a Marty, un'animatrice del nostro Grest Parrocchiale.

GRAZIE MARTY

Ciao Marty!

volevo scriverti ma poi siamo andati in ferie e per stare dietro a PAOLA(*) e CHIARA(*) mi sono completamente dimenticata.

Volevamo ringraziare te e tutti quelli che ci hanno dato una mano nel gestire le glicemie di CHIARA(*): non è così scontato trovare persone che ci danno una mano e che si prendono la responsabilità di una cosa così delicata.

Voi, nonostante siate giovani, ve ne siete presi cura molto di più di quello che hanno fatto tanti adulti, che hanno avuto a che fare con CHIARA(*) da quando è stata male.

La conferma è data dalle sue glicemie che, nonostante fosse praticamente sempre sotto il sole e in movimento, sono state ottime!

Speriamo di ritrovarvi anche l'anno prossimo e, mi raccomando, mantenete tutti quanti questa purezza di animo e gentilezza, che ormai è raro trovare nei ragazzi della vostra età.

Grazie davvero di cuore, perché ci avete permesso di respirare un po' durante la giornata e avete permesso a CHIARA(*) di svagarsi, ma soprattutto di sentirsi uguale a tutti gli altri.

Lettera di un genitore ad un'animatrice del Centro Estivo Parrocchiale di Lungavilla

(*) i nomi sono stati sostituiti

C'è una citazione di Alessandro D'Avenia, insegnante nonché scrittore: **"Certe parole sono come le conchiglie: semplici, ma con il mare dentro"**. Sì, perché in queste poche e semplici righe di ringraziamento, si legge molto altro: gratitudine sicuramente, ma anche gentilezza, gioia, fiducia, sollievo, apprezzamento, stima, amore.

Questa mamma, tramite Marty, raggiunge l'intero gruppo di animatori, ragazze e ragazzi che hanno messo a disposizione il proprio tempo e le proprie energie per gli altri e lo hanno fatto nel modo migliore possibile, con impegno e dedizione.

A questa mamma diciamo GRAZIE per la lettera, anche per il permesso di pubblicarla e, insieme a lei, ringraziamo tanti altri genitori che, verbalmente, hanno lasciato messaggi simili, perché "Chiara"(*) è uguale a tutti gli altri, ognuno con le proprie diversità.

Ci uniamo a queste mamme, rivolgendo a tutti gli animatori del grest il nostro GRAZIE per il servizio prestato, con l'invito ad essere sempre più protagonisti, come laici nella Chiesa, della propria vita di cittadini e di cristiani, mettendo in pratica il Vangelo.

L'occasione è propizia per rivolgere un pensiero all'intero mondo degli adolescenti, spesso accusati di essere degli estranei alla società. La piazza dove si incontrano oggi la maggioranza degli adolescenti non è più quella del paese, dell'oratorio, la piazza di oggi ha la forma di uno schermo, di un telefonino, di un i-pad, che indirizzano su quel che si può comunicare e come comunicarlo. E' indubbio che questa piazza virtuale svolga il ruolo di socializzazione che prima aveva la strada sotto casa. Dobbiamo inoltre constatare che il tessuto sociale di oggi si è sfilacciato, la famiglia è più debole di un tempo e le problematiche che i giovani si trovano a dover affrontare sembrano togliere loro l'immagine stessa del futuro.

Allora diventa urgente focalizzarci per invertire il cammino di questa nostra società, partendo da noi stessi e dalla nostra comunità, ripensando molte cose, molti luoghi comuni, molte idee ricevute. **E si tratta di ripensarle tutti insieme. Cominciamo a recuperare e valorizzare il senso del bello, con la capacità di riconoscere il lato luminoso e armonico nelle piccole cose della vita.**

VITA DI COMUNITA'

Il “colera” a Lungavilla, come la “peste” a Milano



Matteo Adriano Cavazza (l'autore) ed il figlio Tiziano, mentre si apprestano al trasporto dell'opera (3 metri di larghezza x 2 metri di altezza), del peso di 9 quintali, realizzata con la tecnica dell'affresco su getto di calcestruzzo.

Eran que' cadaveri, la più parte ignudi, alcuni mal involtati in qualche cencio, ammonticchiati, intrecciati insieme... Scendeva dalla soglia d'uno di quegli usci, e veniva verso il convoglio, una donna, il cui aspetto annunciava una giovinezza avanzata, ma non trascorsa... La sua andatura era affaticata, ma non cascante; gli occhi non davan lacrime, ma portavan segno d'averne sparse tante... Portava essa in collo una bambina di forse nov'anni, morta; ma tutta ben accomodata, co' capelli divisi sulla fronte, con un vestito bianchissimo... Né la teneva a giacere, ma sorretta, a sedere sur un braccio, col petto appoggiato al petto, come se fosse stata viva; se non che una manina bianca a guisa di cera spenzolava da una parte, con una certa inanimata gravezza, e il capo posava sull'omero della madre, con un abbandono più forte del sonno ...
(capitolo XXXIV dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni)

Siamo nel 1630, Milano è una città sconvolta da un'epidemia di peste. Renzo, spaventato ed inorridito, ne percorre le strade vuote, invase solo dai carri funebri, con i monatti che raccoglievano i cadaveri dalle case per portarli alle fosse comuni, o trasportavano i malati al lazzaretto, bruciandone in strada panni e cenci infetti.

L'episodio della piccola Cecilia, che rappresenta uno dei momenti più lirici del romanzo manzoniano, ha ispirato molti artisti, che ne hanno date varie rappresentazioni pittoriche. Il nostro pittore locale, ne sceglie una, che riproduce fedelmente, ne colora l'aspetto e la personalizza con l'inserimento dell'immagine protettiva della madonna, che dall'alto interviene per porre fine ad un'altra pestilenza, a noi più vicina: è l'anno 1836 e un'epidemia di colera colpisce il nostro paese, mietendo molte vittime tra i Lungavillesi.

L'allora parroco Don Bellingeri affida le sorti del paese alla Madonna, che esaudisce le preghiere, debellando la terribile piaga. Da allora, ancora oggi, con l'annuale processione del 22 agosto, si rinnova il voto alla Madonna del Colera.

Da quest'anno la piazza del Sacro Cuore di Lungavilla si arricchisce, mantenendo esposto il dipinto di Matteo Adriano Cavazza, in segno di ringraziamento, fede e devozione alla protezione di Maria.



Pellegrinaggio Madonna della Guardia

AMO LA MADONNA E CANTO! CRONACA DI UN GIORNO IN PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA E GESU' BAMBINO DI PRAGA

Sabato 31 agosto abbiamo partecipato ad un pellegrinaggio parrocchiale che ha incluso due santuari: il Santuario nostra Signora della Guardia a Genova, una tradizione che si rinnova da oltre 30 anni, e il Santuario del Bambino Gesù di Praga ad Arenzano. La giornata è iniziata con la partenza dei pellegrini, a bordo di pullman, moto e biciclette. Durante la salita al Santuario della Guardia in pullman, Don Cesare e Don Barnaba ci hanno guidato nella recita del Santo Rosario, accompagnato dalla meditazione dei Misteri Gaudiosi. All'arrivo, in attesa di riunirci con ciclisti e motociclisti, ci siamo fermati alla cappella della prima apparizione caratterizzata dalla statua bronzea del



Santo Luigi Orione posta all'ingresso della cappella, aggiunta nel 2000 a ricordo di una notte passata da Don Orione, proprio in quel punto, in preghiera. Una volta riuniti tutti alla Basilica abbiamo partecipato alla Santa Messa concelebrata dal Rettore del Don Andrea Robotti insieme ai nostri Don Cesare e Don Barnaba. La liturgia della parola è stata affidata ai nostri parrocchiani Anna, Cristiana e Vanni.

Dopo il pranzo conviviale, abbiamo ripreso il viaggio verso la seconda tappa del pellegrinaggio: il Santuario del Bambino Gesù di Praga ad Arenzano, dove abbiamo ricevuto l'unzione con l'olio benedetto di Gesù Bambino. Dopo una rapida visita al presepe artistico, al giardino delle piante grasse e aver ammirato il mare dalla terrazza panoramica del Seminario dei Padri Carmelitani, siamo partiti alla volta di casa.

Durante il viaggio di ritorno, Don Barnaba ha benedetto gli oggetti sacri e ha intervistato alcuni pellegrini sulle loro esperienze di pellegrinaggio vissute da bambini. Questo momento di condivisione ha permesso ai partecipanti di rivivere ricordi preziosi e di riflettere su come la fede e la devozione abbiano accompagnato il loro cammino spirituale sin dall'infanzia. Il pellegrinaggio si è concluso con il cuore colmo di fede e devozione.

Solenne triduo natività Beata Vergine Maria

Come ogni anno, domenica 8 settembre, si è svolta la giornata dedicata alla solenne natività della Beata Vergine Maria.

Le cattive condizioni meteorologiche hanno causato l'annullamento della consueta processione in onore di Maria per le vie del paese. I fedeli sono comunque accorsi numerosi in Chiesuola per esercitare l'atto di affidamento e benedizione di tutti i bambini e della gioventù sotto la materna protezione di Maria.

Durante la funzione un momento di riflessione di Don Marco che, dopo aver espresso la propria felicità nel vedere una così nutrita presenza di bambini e ragazzi in Chiesa, si è rivolto a loro ricordando l'importanza dell'ascolto delle parole dei genitori per una crescita retta e cristiana.



Don Cesare ha concluso il triduo sottolineando quanto sia importante e centrale la figura della Vergine Maria per i cristiani ed in particolare per la comunità di Lungavilla.

RICORDI FOTOGRAFICI

In questa rubrica proponiamo alcune immagini di altri 2 significativi appuntamenti trascorsi: il GREST giunto al trentesimo anno e la processione a conclusione della giornata del voto per la Madonna del Colera il 22 agosto.

GREST





PROCESSIONE GIORNATA DEL VOTO 22 AGOSTO



APPUNTAMENTI

I prossimi appuntamenti a cui siamo tutti invitati a partecipare...

Mostra Matteo Adriano Cavazza

MATTEO ADRIANO CAVAZZA, classe 1948, da tecnico dell'edilizia ad artista pittorico: dopo aver concluso la sua attività lavorativa, che lo ha portato in giro ovunque, con progetti e supervisioni in campo edile, si dedica, pressoché a tempo pieno, al suo hobby, la pittura.

E così, la sua casa, il suo balcone, il suo cortile diventano l'atelier dove, con passione, meticolosità e competenza, realizza quadro su quadro, traendo ispirazioni e/o riproducendo opere di grandi artisti, ma non solo, riportando su tela fotografie di mani operose, di volti espressivi, di interni vissuti, e così via.

Oltre trecento sono le opere realizzate, alcune veramente di grandi dimensioni, dove, oltre alle capacità pittoriche, troviamo le ingegnose architetture di sostegno. Abbiamo avuto modo di apprezzare due suoi dipinti: uno collocato nella navata destra della nostra chiesa

Mostra di pittura

Domenica 6 ottobre 2024
nel corso della sagra della **ZUCCA BERRETTINA**
Sala Consiliare Municipio Lungavilla
Apertura: ore 10,00

espone
MATTEO ADRIANO CAVAZZA




saranno esposti venti quadri, di cui dieci in vendita, il cui ricavato andrà a beneficio delle opere parrocchiali

ingresso libero



parrocchiale e l'altro affisso all'esterno nella nostra piazza del Sacro Cuore.

Avremo inoltre modo di ammirare altre sue opere nella mostra che sarà allestita in Sala Consiliare del nostro comune, il 6 ottobre 2024, in occasione della giornata della "Zucca Berrettina".

Festa della Zucca Berrettina

Domenica 6 ottobre a Lungavilla ricorre la rassegna gastronomica dedicata alla zucca "berrettina". Come ogni anno, durante la festa, verrà servito un menù completo a base di zucca dall'antipasto al dolce. I biglietti, per assicurarsi i posti a sedere per il pranzo saranno acquistabili la mattina in piazza "del mercato" vicino ai gazebo **dalle ore 10.**

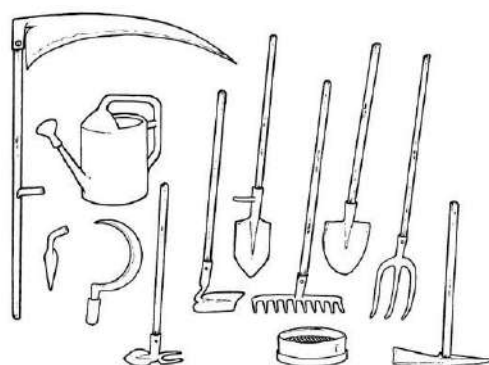
NON MANCATE!



Ricerca e lavoro - *progetto museo*

Preservare la storia e le tradizioni agricole della nostra zona, offrire un'opportunità unica per tutti di conoscere e celebrare questo patrimonio: quale miglior strumento di un museo che proponga e faccia comprendere i collegamenti tra lavoro agricolo e religione.

La religione ha giocato un ruolo significativo nelle comunità agricole dei secoli scorsi, influenzando sia la vita quotidiana che l'organizzazione sociale ed economica. In molte comunità agricole ha fornito un quadro morale e spirituale che ha guidato le persone nella loro quotidianità. La religione ha anche svolto un ruolo importante nel definire le pratiche agricole e stagionali. Molte ricorrenze religiose erano legate al ciclo agricolo, come la benedizione dei campi o le festività legate al raccolto.



Sarebbe bello creare un filo conduttore tra le nostre Parrocchie per condividere e fare conoscere a bambini, giovani e immigrati le tradizioni che ci hanno formato. Per rendere questo progetto un successo ci serve la vostra collaborazione. Abbiamo bisogno di raccogliere oggetti d'epoca e condividere esperienze e conoscenze sulla vita contadina.

Se siete interessati a partecipare a questo progetto entusiasmante e significativo, vi invitiamo a contattare Don Cesare oppure la segreteria parrocchiale. Insieme possiamo fare la differenza e creare un museo che sarà apprezzato da generazioni future. Grazie fin da ora per il sostegno che ci vorrete accordare e per l'impegno verso la nostra comunità.

ANNUNCI

DEFUNTI

GRASSI GIUSEPPINA 12-12-1931 / **21-07-2024**

MILANESI FRANCO 03-04-1943 / **07-08-2024**

Ricordiamoli nelle nostre preghiere



BENTORNATI A SCUOLA!

Da tutta la redazione "La Campana" i più sinceri auguri a tutti i bambini e ragazzi che hanno appena iniziato il nuovo anno scolastico 2024/2025.

Che questo nuovo anno scolastico possa mettere al centro lo "stare insieme", regali loro nuove ed interessanti esperienze culturali e sia ricco di soddisfazioni personali.

LA REDAZIONE

